

Giovedì 5 novembre 2020, ore 17.30
diretta su www.facebook.com/croceviasguardi

Un altro sguardo. Migrazioni forzate e identità LGBTQI

Dany Carnassale (Università Cà Foscari di Venezia)
e Jonathan Mastellari (presidente IAM)

Il tema delle migrazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e/o all'identità di genere è ancora poco conosciuto. Comunemente, nell'occuparsi di questo vasto argomento, è spesso data rilevanza alla differente situazione a livello geo-politico, mostrando come vi siano Paesi che presentano legislazioni favorevoli nei confronti delle persone LGBTQI, mentre altri Paesi presentano leggi criminalizzanti che creano le condizioni per migrazioni c.d. "forzate" e varie forme di stigmatizzazione sociale (Carnassale 2020).

Pur non esistendo dati ufficiali a riguardo, si tratta di un fenomeno sempre più visibile e consistente, che interroga profondamente sia la ricerca scientifica, sia le politiche e le azioni di supporto predisposte e attualmente in essere.

Nella letteratura scientifica, l'approccio gender-sensitive allo studio delle migrazioni (Mahler, Pessar 2003) soltanto di recente ha iniziato a volgere l'attenzione alle traiettorie, alle esperienze e le specificità delle forme di mobilità messe in atto dalle persone LGBTQI (Carnassale 2013).

Sul versante delle associazioni e delle realtà del terzo settore, non sono mancate negli ultimi anni iniziative di sensibilizzazione, che hanno portato ad una maggiore consapevolezza rispetto ai bisogni, alle aspettative e ai desideri portati da migranti LGBTQI, in particolare coloro che passano attraverso le procedure di asilo e che, dunque, avanzano richieste di protezione internazionale.

Il tema discusso nel seminario mostra da un lato le sfide poste alle teorie e alle politiche – che spesso immaginano le forme di mobilità in senso principalmente eteronormativo – dall'altro quelle affrontate da chi lavora nelle procedure di accoglienza e nelle associazioni del terzo settore, che ricordano l'importanza della cooperazione tra realtà presenti nei Paesi di origine e nei Paesi riceventi, nonché il ruolo della formazione per chi lavora a contatto con persone migranti sul versante legale e socio-sanitario.

Su entrambi i fronti, un grande potenziale proviene dall'etnografia delle migrazioni (Capello, Cingolani, Vietti 2014) e delle istituzioni (Sòrgoni 2011), nonché da percorsi di ricerca che esplorano e interrogano le politiche di governance in rapporto ai generi e alle sessualità (Pinelli 2019; Ciabbarri 2020).

Dany Carnassale è postdoc presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Con vari posizionamenti si occupa dal 2010 di migrazioni internazionali messe in atto da persone che si discostano dai territori dell'etero/cis-normatività. Più in generale si interessa della costruzione transnazionale dei generi e delle sessualità e delle implicazioni socio-culturali dei diritti umani.

Jonathan Mastellari è presidente dell'associazione IAM - Intersectionalities And More. Si occupa dal 2012 di bisogni internazionali legati alla comunità LGBTI e in particolare di migrazioni e richieste di protezione internazionale legate a orientamento sessuale e/o identità di genere. Ha lavorato in precedenza per 3 anni presso il centro di prima accoglienza Mattei di Bologna.